



*Al Capo Dipartimento dell'O.G.
Al Direttore Generale del Personale
Al Direttore generale del Bilancio
Ministero della Giustizia*

ROMA

Oggetto: riscossione crediti di giustizia - Art. 1 co. 373 L. 244/07 - da destinare al FUA dei lavoratori della giustizia.

La USB P.I. – Giustizia scrive in merito alla convenzione stipulata, il 23 settembre 2010 e successive integrazioni, tra il Ministero della Giustizia e la società Equitalia Giustizia per il recupero dei crediti di cui alla Legge 244/2007 comma 367.

Nella stessa legge l'art 1 comma 373 così recita: *"Le maggiori entrate derivanti dall'attuazione dei commi da 367 a 372, determinate rispetto alla media annua delle entrate nel quinquennio precedente, affluiscono, al netto degli importi occorrenti per la gestione del servizio da parte della società stipulante, ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate alle unità previsionali di base del Ministero della giustizia e, **in misura non superiore al 20 per cento, ad alimentare il fondo unico di amministrazione per interventi straordinari e senza carattere di continuità a favore del fondo di produttività del personale dell'amministrazione giudiziaria**".*

In relazione a quanto previsto nel citato comma a tutt'oggi non risultano confluite nel F.U.A. somme provenienti da tale istituto.

La scrivente O.S., pertanto, chiede formalmente di conoscere le somme recuperate da Equitalia Giustizia e gli importi che dovrebbero affluire nel fondo unico di amministrazione.

A tal proposito chi scrive, già in passato, ha manifestato il proprio dissenso e le proprie perplessità in merito all'affidamento a società esterne di servizi di cancelleria e, in special modo, del servizio di recupero crediti di giustizia.



Perplessità, oggi, confermate dai primi dati che arrivano al riguardo dalla deliberazione del 7 marzo 2017 n. 3/2017/G della Corte dei Conti.

Nella stessa la corte dei conti punta il dito, tra l'altro, sui costi di gestione di Equitalia Giustizia pari all'astronomica cifra di €. 49.279.243 per il periodo 2011 – 2015 sempre in ascesa negli anni (Cfr. pag. 61 della citata relazione) a fronte di percentuali di riscossione non di certo esaltanti, nonostante nelle intenzioni di codesto Ministero la convenzione del 2010, avrebbe dovuto rivoluzionare il sistema di riscossione.

La USB chiede, tralasciando al momento di addentrarsi oltre nell'esame dell'anzidetta deliberazione, di conoscere in particolare se tutti i pagamenti intervenuti siano stati scaricati e contabilizzati nell'apposito applicativo SIAMM, affinché si possa determinare l'ammontare delle somme che, in relazione al citato articolo di legge, dovrebbero confluire nel fondo destinato ai lavoratori della giustizia.

E' appena il caso di sottolineare che questa organizzazione sindacale è da anni che punta il dito sul grande carrozzone che si è rivelato essere Equitalia Giustizia e la necessità di re-internalizzare tale attività. Infatti parte delle somme recuperate, opportunamente destinate ai lavoratori della giustizia, potrebbero costituire la base per il reperimento di risorse per l'effettuazione di vere riqualificazioni di tutto il personale.

A tal proposito vedasi la proposta per la Giustizia che USB P.I. consegnò nelle mani del Ministro e del suo staff a suo tempo.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 26 marzo 2018

USB P.I. – Giustizia
Giuseppa Todisco